

Mare negato Un danno... d'immagine

Giudiziaria Il Comune chiede di sospendere l'ordinanza e lamenta la cattiva pubblicità

SABAUDIA

FEDERICO DOMENICHELLI

■ Nessun comportamento discriminatorio da parte del Comune di Sabaudia, che, anzi, dalla pubblicazione della notizia della condanna per le barriere del litorale - imposta dall'ordinanza del giudice su un quotidiano - riceverebbe solamente un danno d'immagine. Sono alcuni dei motivi d'appello presentati dall'avvocato incaricato dall'amministrazione Gervasi per impugnare il giudizio di primo grado che ha condannato l'Ente a sistemare le passerelle entro quattro mesi e a risarcire Fabrizio Ghio, il promotore di questa battaglia, e l'associazione "Luca Coscioni" per poco più di ventimila euro complessivi. L'udienza è prevista a luglio. Una notizia che non è stata accolta di buon grado dall'associazione "Luca Coscioni", anche alla luce delle rassicurazioni ottenute nei vari incontri che si sono susseguiti dopo la pronuncia del giudice del Tribunale di Latina. L'avvocato dell'associazione, Alessandro Gerardi, ha infatti ribadito che non firmeranno il cronoprogramma per gli interventi,

così da dare più tempo all'Ente rispetto ai quattro mesi concessi dal giudice, se prima non verrà ritirato l'appello.

Nel ricorso del Comune, comunque, non si parla solamente della sospensione dell'efficacia esecutiva dell'ordinanza, chiesta



Foto d'archivio

in via preliminare. Nei motivi, l'Ente sostiene che l'eventuale comportamento discriminatorio sarebbe imputabile solamente ai concessionari delle strutture balneari, nelle quali, si contesta, i sopralluoghi per la consulenza tecnica sono stati fatti in inverno,

quando la manutenzione non era ultimata, anziché in estate. Il Comune, insomma, sarebbe incolpevole. Di qui la richiesta di riformare l'ordinanza e di sospenderne in primo luogo l'esecutività, anche per evitare il lamentato danno d'immagine.●